

# La bancarotta della Terra

La bancarotta della Terra  
(3:18)

L'uomo sta consumando la Terra. Quanto manca perché un qualsiasi Paese vada in default per fame? Perché si diffonda la bancarotta alimentare? Le decine di "[Stati Falliti](#)" dal punto di vista economico non sono nulla in confronto a quelli che falliranno per la mancanza di sostenibilità del loro territorio. Gli Stati morti di fame. Mathis Wackernagel ogni anno ci informa di quando cade l' "[Overshoot Day](#)", il giorno in cui sono state utilizzate tutte le risorse prodotte dalla Terra in un anno. Nel 2010 cade oggi, il 21 agosto, quattro mesi prima della fine dell'anno e un mese prima rispetto al 2009. Ci vorrebbe un pianeta e mezzo per coprire l'attuale fabbisogno pari al 150%.

Non abbiamo scelta: o [emigriamo su Marte](#), come suggerisce [Stephen Hawking](#), o usiamo le risorse in modo responsabile. Il cemento non si mangia e il CO2 non si respira.

*Intervista a [Mathis Wackernagel](#), presidente del [Global Footprint Network](#).*

"Sono Mathis Wackernagel del Global Footprint Network. Il 21 agosto raggiungeremo il giorno dell'[Overshoot Day](#) 2010, il giorno in cui le risorse utilizzate a partire dal primo gennaio 2010 saranno pari a ciò che la Terra è in grado di **rigenerare in un anno intero**. Calcoliamo integralmente gli indicatori dell'[impronta ecologica](#) ogni anno per tener conto dei nuovi dati e del miglioramento delle metodologie di calcolo. Il nostro metodo tenta di non sovrastimare il calcolo del giorno dell'*overshoot*. Ogniqualevolta non c'è certezza, sottostimiamo il **sovrac consumo di risorse** da parte dell'umanità.

Oggi c'è una maggiore consapevolezza del fatto che l'aumento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera è dovuto

all'aumento delle emissioni di CO2 da parte degli esseri umani, le **riserve di pesca** sono minacciate, le riserve di **acqua potabile** sono sempre più scarse in molti luoghi del mondo, abbiamo città più popolate, eccetera. Questi sono i sintomi ecologici. Tali sintomi si manifestano in economia in primo luogo nelle economie vulnerabili. Posti dove le risorse diventano davvero scarse vedono **aumenti repentini del prezzo del cibo**, come si è visto poco tempo fa, anche a causa dell'aumento del costo dell'energia. Le persone ai margini sono maggiormente colpite da questi fenomeni.

**Haiti**, per esempio, si trovava in una situazione molto debole fin da prima del terremoto. Poi è stata colpita da questa disastrosa calamità. È molto difficile per un Paese così uscire dalla condizione di scarsità di risorse e devastazione economica.

È però possibile affrontare questo problema. Tutto dipenderà dalle priorità e dal valore che assegneremo alle azioni sulle quali intendiamo investire. Se non si considera come massima priorità **invertire il trend**, sarà molto difficile per qualsiasi Paese migliorare la propria situazione.

Ciò che mi sorprende maggiormente è il fatto che i Paesi non hanno ancora preso consapevolezza di quanto tutto ciò li interessi. Se non si adattano oggi le economie dei Paesi alla scarsità di risorse che si prospetta all'orizzonte, i Paesi non saranno pronti.

Non c'è bisogno di un accordo internazionale per preparare il proprio Paese. Si potrebbe dire: *"Aspetta il consenso globale e manda all'aria il tuo futuro!"*. Se si guarda al **trend di consumo di risorse del proprio Paese**, ci si rende conto che obiettivi più stringenti per la riduzione del consumo rispondono agli interessi del Paese stesso meglio di quanto accordi come quello di [Cancun](#) o altri saranno mai in grado di fare". *Mathis Wackernagel*